



PROPOSTA DI RECITAL

La compagnia del pane

PERSONAGGI

LISA, MAURO, ENZO

Sono i tre personaggi che, presenti dall'inizio alla fine, creano continuità nel recitato. Possono essere interpretati dagli ado/animatori, che essendo così sempre presenti aiutano i bambini nelle singole scene, lasciando comunque facoltà ai singoli gruppi di scegliere a chi affidare i ruoli.

BIMBO 1-14

Bambini delle elementari

DON BOSCO

Adulto

VOCE UOMO FUORI CAMPO

Adulto che legge alcuni passi della Bibbia

ATLETA 1-2

Comparsa della scena n.2

CAMPO 1-5

Lavoratori dei campi che parlano a proposito della festa del raccolto

NOTE DI REGIA

La scena 1 è adatta ai bambini delle elementari; la scena 2 ai ragazzi delle medie.





TESTO

SCENA 1

All'apertura del sipario entrano in scena Lisa, Mauro ed Enzo che dialogano tra loro posizionandosi al centro del palco.

Mauro: A me questa storia non convince molto...

Enzo: Tu parti sempre prevenuto!

Lisa: Parti per dove?

Enzo: È un modo di dire

Lisa: Cosa?

Enzo: Se non conosce qualcosa... si fa mille domande!

Mauro: Non esageriamo adesso!

Enzo: Oh sì, vuoi sempre avere tutto sotto controllo.

Lisa: È vero, è vero! Ti scrivi sempre ciò che devi fare!

Mauro: Evito di dimenticarmi no?!

Enzo: E quando tiri fuori i tuoi elenchi?

Mauro: Grande organizzazione, vero?

Lisa: Se lo dici tu...

Enzo: Certo che sei strambo...

Mauro: Io?!? Poi (*in tono convinto*) ho i miei punti forti su come affrontare certe situazioni!

Enzo: E c'è un punto di partenza?

Mauro: Della farina, del sale, del lievito e un po' d'acqua!

Buio improvviso per cambio scena. I ragazzi escono. La nuova scena si compone di un folto gruppo di bambini; qualcuno sta giocando con le corde, altri coi palloni, altri con delle carte o monete; qualcuno si sta confrontando con la corsa coi sacchi. Sono i bambini di don Bosco e i giochi sono semplici. La scena può essere accompagnata da un sottofondo musicale simpatico. Quando la musica sfuma, alcuni bambini dialogano tra di loro, a gruppetti e progressivamente illuminati.

Bimbo1: Il tempo qui vola!

Bimbo2: Ogni giorno ne inventiamo una!

Bimbo3: Non ci piace stare fermi senza fare niente!

Bimbo4: Quando vediamo qualcuno da solo lo andiamo prendere!

Bimbo5: E poi è facile divertirsi assieme.

Bimbo1: Vero! Non serve molto

Bimbo2: E ogni volta scopriamo sempre qualcosa dell'altro.

Bimbo3: Diventiamo amici...

Bimbo4: E ci aiutiamo.

Bimbo5: E poi, quando qualcosa non va... sappiamo sempre da chi andare!

Bimbo6: Quel giorno avevo proprio fame sapete...

Bimbo7: (*ironico*) Oh sì, ce lo ricordiamo bene!

Bimbo8: Eri appena arrivato.

Bimbo9: E quando uno arriva, è sempre accolto a braccia aperte!

Bimbo10: E la prima cosa che facciamo è consegnare un bel pezzo di pane!

Bimbo6: Quella volta era una pagnotta intera, tutta nuova!

Bimbo7: Per ricaricarti di energia!

Bimbo8: (*sorridendo*) E non ce ne hai dato nemmeno un pezzettino!

Bimbo9: Nemmeno una briciolina piccina piccina...

Bimbo6: Ma è stata quella volta solamente... poi è arrivato don Bosco...

Bimbo10: E ti ha parlato della compagnia dei tozzi di pane?

Bimbo6: Esatto! Il nome mi piaceva!

Bimbo11: Quel giorno toccava a me portare la cesta del pane...

Bimbo12: E io ero il tuo assistente

Bimbo13: Io che ero più grandicello vi tenevo d'occhio invece...

Bimbo11: E ce lo dici solo adesso?!

Bimbo14: Io mi ero nascosto appena dietro il portone perché volevo vedere!

Bimbo13: E spiega un po' agli altri cosa volevi vedere...

Bimbo14: Sentite: giravano voci che don Bosco faceva miracoli e io... ne volevo vedere uno!

Bimbo11: E l'hai visto dire formule strane o cantare qualche ritornello particolare?



Bimbo12: O... fare magie?

Bimbo14: Macché... mi sa che qualcuno ascoltava ciò che lui chiedeva!

Bimbo13: Spiega meglio...

Bimbo14: Be', io li ho visti i panini dentro la cesta... quanti erano? Forse 15 o 20 o 30?

Bimbo11: E poi?

Bimbo13: (*in tono soddisfatto*) I ragazzi quel giorno erano propri tanti, vero?

Bimbo14: (*meravigliato e scandendo bene le parole*) Hanno mangiato tutti! Tutti hanno ricevuto il loro panino!

In scena rientrano Mauro, Enzo e Lisa che riprendono il dialogo e inizialmente non si accorgono degli altri bambini già presenti.

Lisa: Vuoi dirci che stai diventando un panettiere?

Mauro: Eh?

Enzo: Se partiamo da farina, acqua, lievito e sale...

Lisa: Arriviamo al pane!

Enzo: Volevi darci questa notizia?

Mauro: E poi sarei strambo io? Piuttosto voi con questa conclusione!

Lisa: (*guardandosi attorno*) Mi sa che qua diventiamo strambi tutti...

Enzo: Cosa sta succedendo?

Mauro: (*rivolto a Lisa*) Hai visto un fantasma?

Lisa: (*sorridendo forzatamente*) Forse tanti fantasmi...

Mauro: Stai scherzando vero?

Lisa: No no... guardate dietro di voi...

I tre ragazzi si voltano lentamente e vedono tutti i bambini presenti. Urlo generale dei tre. Seguono domande incalzanti di Enzo, Mauro e Lisa.

Enzo: E voi da dove arrivate?

Mauro: Ma come siete vestiti?

Lisa: Cosa state facendo?

Enzo: In che epoca siamo capitati?

Mauro: E come?

A interrompere le domande dei tre arriva un fischio. È don Bosco che, col suo fischiotto, arriva in scena passando in mezzo ai ragazzi.

Bimbo1: Oggi non l'avevamo ancora visto!

Bimbo2: (*rivolto a don Bosco*) Che bello! Sei arrivato!

Bimbo3: Cosa facciamo oggi?

Lisa: (*quasi sottovoce a Mauro ed Enzo*) Sentite, io quello lì che sta arrivando, so chi è!

Enzo: Pure io, ma... è impossibile!?

Mauro: E chi non lo conosce? Ma allora? Siamo finiti nel 1800?

D.Bosco: Buongiorno a tutti! (*poi, rivolto a Lisa, Enzo e Mauro*) E benvenuti ai nuovi arrivati!

Bimbo6: Allora darai anche a loro una bella michetta?

Bimbo10: E li farai entrare nella nostra compagnia?

Lisa: Compagnia?

Enzo: Quale compagnia?

Mauro: Ma dove siamo capitati?!

Bimbo10: La compagnia dei tozzi di pane!

Lisa: Pane?

Enzo: Noi stavamo parlando del pane...

Mauro: (*rivolto ai bambini*) E ora anche voi... allora deve essere proprio importante!

D.Bosco: Dobbiamo rimettere in piedi e trasmettere alle generazioni la compagnia dei tozzi di pane!

Lisa: Cosa significa?

Bimbo4: Noi l'abbiamo capito...

Bimbo5: Imparato.

Bimbo6: E lo stiamo mettendo in pratica!

Bimbo7: (*rivolto ai tre ragazzi*) Ora tocca a voi e ai vostri amici!

Enzo: Spiegatevi bene!

Bimbo8: È facile!

Mauro: Meno male!

D.Bosco: (*in tono serio*) Servitevi prima di tutti gli avanzi del pane prima di spezzare una pagnotta ancora intera.

Bimbo9: Anche le briciole nutrono!

Bimbo10: E si impara a non sciupare il cibo.

Bimbo11: E a dividerlo se gli altri non hanno niente da mettere in pancia.

Bimbo12: Tutti devono poter mangiare un po'...

D.Bosco: Non basta essere nati per vivere,



ma dobbiamo sempre continuare a nutrire la nostra vita.

Lisa: (*seria*) E iniziare dai gesti più semplici come spezzare il pane...

Enzo: Lo facciamo ogni giorno quando ci sediamo a tavola.

Mauro: E magari non pensiamo a nulla in quel momento...

D.Bosco: Ma abbiamo anche bisogno di altro per la nostra vita. La bellezza, gli affetti, le amicizie, la passione con cui viviamo, le nostre attività, la nostra ricerca, la volontà di conoscere e sapere...

SCENA 2

Buio per cambio scena; la nuova si presenta con donne e uomini (interpretati dai ragazzi delle medie), alcuni lavoratori nei campi altri pescatori. Si inizia con un mimo con sottofondo musicale dolce nel quale ciascun gruppo è impegnato nel proprio lavoro. I pescatori tirano e sistemano le reti, i contadini sono piegati sulla terra a seminare, raccogliere, lasciare cadere qualche spiga a lato, ben visibile dal pubblico. Dopo qualche minuto di preparazione della scena, quando la musica sfuma e la luce diminuisce, lasciando in penombra i ragazzi, entrano ancora Lisa, Enzo e Mauro, parlando tra loro, posizionandosi davanti, senza accorgersi di chi c'è.

Lisa: È giusto l'orario di ritrovo?

Mauro: Sì, Lisa, stai tranquilla...

Lisa: E il posto?

Enzo: Giusto anche quello.

Mauro: Sei preoccupata?

Lisa: Qui non vedo nessuno...

Mauro: Meglio nessuno che... (*ironicamente*) vedere fantasmi, no?

Lisa: Ah ah ah, guarda che alla fine li hai visti pure tu!

Enzo: Ma se erano bambini... così teneri!

Lisa: Non mi capacito ancora.

Mauro: Meglio non pensarci troppo!

Enzo: E vivere quello che ci capita.

Lisa: Eh già, dici facile tu!

Enzo: Eppure... è l'unica cosa che possiamo fare: vivere!

Mauro: E vivere significa non sapere cosa accadrà domani o dopo domani ma essere pronti!

Lisa: Anche qui la fai facile tu.

Enzo: È più semplice di quanto tu possa credere, basta essere contenti, avere dei progetti, essere sinceri e leali e qualunque cosa potrà succedere si troverà il coraggio giusto per andare avanti.

Lisa: Insomma, per dirla più semplice... fare i bravi ragazzi no?!

Mauro: Guarda che c'è una gioia incredibile ad essere dei bravi ragazzi!! (*scandendo bene queste ultime parole*)

Lisa: Permalosino il Mauro eh?!

Mauro: Ma che dici?!

Enzo: Ehi, state buoni; siete ancora agitati per don Bosco?

Mauro: Incredibile...

Lisa: Ci manca solo di sentire anche le vocine... e poi siamo a posto!

Enzo: Vocine?

Lisa: (*lentamente e un po' ironicamente*) Ma sì... (*poi elencando con voce minuta*) la vocina, la coscienza...

Contemporaneamente alla voce fuori campo, che prenderà la parola, vengono illuminati i ragazzi che interpretano i lavoratori dei campi.

Voce uomo: (*fuori campo, in tono deciso e forte*) «Quando mieterete il raccolto della vostra terra, non mieterai fino al margine il tuo campo e non raccoglierai ciò che resta da spigolare della tua raccolta; lo lascerai per il povero e per il forestiero.»

Mauro: Alla faccia della vocina!

Lisa: Io stavo scherzando...

Enzo: E chi ha parlato?

Lisa: Che significa?

Contemporaneamente alla voce fuori campo, vengono illuminati i ragazzi che interpretano i pescatori.

Voce uomo: (*voce fuori campo, in tono deciso*)



so e forte) «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci: ma cos'è questo per tanta gente? Si sedettero e si saziarono, ed erano circa cinquemila uomini. Raccogliete poi i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto. Ed erano dodici canestri pieni coi pezzi dei cinque pani d'orzo.»

Lisa: (*stranita*) Ma cosa sta succedendo?

Enzo: Queste parole... (*lasciando in sospeso il discorso*)

Mauro: Risalgono a duemila anni fa!

Lisa: Un altro salto indietro nel tempo?

Enzo: Possibile?

Mauro: Sarà la nostra immaginazione...

Enzo: O abbiamo ancora fame? Qui tutto sembra partire dal pane...

Lisa: Il pane è un cibo di tutti e per tutti...

Mauro: E duemila anni fa anche chi aveva poco, solo due pani e un pesce, è stato importante.

Enzo: E questo vale anche per oggi.

Lisa: In che senso?

Enzo: Se offriamo quello che abbiamo diventiamo parte della vita che ci circonda.

Lisa: Che pensiero difficile.

Mauro: Ma molto bello.

Enzo: E valido a tutte le età!

Mauro: Pensate ad un bambino che mette a disposizione il suo tempo per aiutare.

Lisa: Consegna il suo tempo e la sua vita agli altri.

Enzo: (*dando una pacca sulla spalla a Lisa e quasi prendendola in giro*) Brava! Hai capito!

Sul finire del dialogo dal fondo del palco entrano correndo due atleti che, arrivati davanti al palco, guardano Lisa, Enzo e Mauro, e, sempre saltellando, pongono qualche domanda.

Atleta 1: È questa la strada giusta per Emmaus?

Atleta 2: Abbiamo un incontro importante e... non vogliamo arrivare in ritardo!

Lisa, Enzo e Mauro si guardano sempre più attoniti.

Enzo: Emmaus?

Mauro: L'avevo detto io, che siamo tornati a duemila anni fa!

Lisa: Non era più semplice chiederci la strada per Milano?

Enzo: Cosa c'entra Emmaus?

Mauro: Noi di certo non ci siamo mai andati!

Lisa: Parlatemi di New York, Londra, Parigi ma... proprio Emmaus?

Mauro: Io inizio a sentirmi un po' sbalottato: tra il 1800 prima, adesso l'anno zero...

Enzo: Secondo me stiamo tutti sognando.

Lisa: Allora continuiamo a dormire, ma una cosa ve la devo ancora dire...

Enzo: Cosa?

Lisa: Secondo me anche Emmaus ha a che fare col pane!

SCENA 3

Buio per preparare la scena finale; una grande tavolata, aria di festa, e gente in arrivo. La scena si svolge in tre momenti che richiamano le scene precedenti (festa coi ragazzi di don Bosco, festa del raccolto per i lavoratori dei campi, grande festa di tutti). La luce illumina il primo gruppo.

Bimbo1: Finalmente è domenica!

Bimbo2: Un grande giorno!

Bimbo3: Anche se ci alziamo un po' presto però...

Bimbo4: Ah ah, tu vuoi fare il dormiglione!

Bimbo3: Ma una volta in piedi... prendo subito la marcia giusta!

Bimbo5: Io faccio la gara a chi arriva primo per prendere i posti migliori.

Bimbo6: Io invece vado sempre a cantare con gli altri bambini.

Bimbo7: Io passo sempre a chiamare qualcuno prima di arrivare.

Bimbo8: È una giornata speciale.

Bimbo9: Da vivere assieme a chi ci vuole bene.

Bimbo10: E poi ci aspetta sempre un bel banchetto!

Bimbo11: Bello lungo!

Bimbo12: A volte si conclude pure con l'arrivo della banda.



Bimbo13: Fa tanta festa!

Bimbo14: Siamo tutti in cortile! Con gli occhi spalancati a guardare.

Bimbo13: E le orecchie ben aperte per sentire.

Bimbo14: E poi diventiamo i protagonisti: anche noi cantiamo, suoniamo e recitiamo.

La luce illumina il secondo gruppo.

Campo 1: Ci siamo!

Campo 2: Dopo tanto lavoro è tempo di raccogliere!

Campo 3: La terra è essenziale.

Campo 4: Dobbiamo trattarla bene, giorno dopo giorno.

Campo 5: E rispettarla, perché possa rimanere sempre integra nella sua bellezza.

Campo 1: E dobbiamo essere grati per chi ce l'ha donata.

Campo 2: Da qui raccogliamo buon grano con il quale preparare del pane caldo.

Campo 3: Mmh... sento già il profumo.

Campo 4: È tempo di fare festa, andiamo!

I lavoratori/lavoratrici dei campi eseguono una piccola coreografia allegra, sul termine della quale entrano anche i protagonisti Lisa, Enzo e Mauro, saltellando a ritmo di musica. Quando la musica sfuma riprende il dialogo...

Lisa: (rivolta ai due amici) Ragazzi ho uno scoop!

Enzo: Davvero?

Mauro: Sentiamo di cosa si tratta.

Lisa: Sto ancora sognando!

Enzo: Non mi sembri addormentata...

Mauro: Di certo no, anzi, ti abbiamo visto saltellare fino adesso!

Lisa: Ragazzi, non avete mai sognato ad occhi aperti?

Mauro ed Enzo fanno facce strane, sgranano gli occhi per imitare le parole di Lisa.

Lisa: (rivolta ancora agli amici) Non sto scherzando, sono seria.

Enzo: (ironicamente) Oh sì, poco fa quando abbiamo visto don Bosco e i suoi ragazzi.

Mauro: (ironicamente anche lui) O sentito vocine strane...

Enzo: Stavamo tutti sognando ad occhi aperti?

Lisa: Esatto! Pensiamo proprio a loro...

Enzo: Ma il nostro tempo è adesso.

Mauro: E parlare dello stare a tavola in famiglia, delle parole, della terra: forse non ci riguarda?

Lisa: O pensare alla vita come un grande cruciverba dove tutte le parole si incastrano nel giusto modo...

Enzo: È vero! Ogni parola ha il suo posto!

Mauro: E ogni parola ha un suo significato ben preciso.

Lisa: Noi viviamo sulla terra ma...

Enzo: Ma la terra fa parte dell'universo voluto da un creatore.

Lisa: Noi viviamo mangiando il pane ma...

Mauro: Non c'è un solo pane.

Lisa: (un po' ironicamente) Chi voleva diventare panettiere?

Mauro: Dovrei essere io?!

Enzo: Ci stavi dando la ricetta giusta con la farina, il sale, il lievito e un po' d'acqua.

Lisa: Io dico che anche altre persone conoscono bene questa ricetta.

Su queste parole rientra in scena don Bosco ponendosi vicino ai tre protagonisti.

D.Bosco: (in tono energico) Allora: per fare del buon pane ci vuole tanta farina, e la farina fa sorridere.

Enzo: In che senso?

Lisa: Sììì, è vero! Pensate a quando si preparano anche le torte e c'è la farina che ti va da tutte le parti: non vi viene da sorridere all'idea?

Mauro: Crea allegria!

Nel discorso intervengono progressivamente anche gli altri partecipanti del recital.

Campo 1: Come la nostra danza!

Campo 2: Stare allegri è mantenersi vivi...

Campo 3: E tenere lontani i pensieri negativi.



Campo 4: Se poi troviamo persone che ci fanno sorridere..

Campo 5: È ancora più bello!

D.Bosco: E poi non dimentichiamo il sale e il lievito!

Il gruppo di bambini si avvicina a don Bosco.

Bimbo1: Il sale dà sapore!

Bimbo2: Il lievito permette di far crescere una bella pagnotta!

D.Bosco: *(in tono energico)* E allora saliamo la nostra vita, facciamo tutto il possibile! E trovate un lievito particolare che vi permetta di scegliere, di crescere, di agire, di condividere.

Lisa: Ci si stanca però a volte a fare tutto...

Enzo: Nella vita abbiamo tanto da fare

Mauro: A volte siamo anche un po' ko!

D.Bosco: *(in tono energico)* E allora disse-

tatevi. Non fatevi mai mancare dell'acqua fresca. Fermatevi un attimo e ripartite. Ma quando siete pronti... *(lasciando in sospeso il discorso)*

Atleta 1: *(entrando in scena sempre correndo)* Aspettate, aspettate: avete già detto della farina?

Campi: Sìì.

Atleta 2: *(correndo anche lui)* Aspettate, arrivo anche io ma... il sale, l'avete già ricordato?

Bimbi: Sìì.

Lisa: Siamo alla fine! Manca solo lo slogan finale.

D.Bosco: *(in tono energico)* Allora siate sempre pronti a dire...

Tutti: Tutti a tavola!